

se siano a conoscenza delle valutazioni del comune di Colleferro in ordine alla diffusione di agenti inquinanti rilasciati dagli impianti di termovalorizzazione e gli accertamenti compiuti in ordine alle distanze all'abitato e se risulti al ministro interrogato che l'amministrazione ha valutato opzioni alternative a minor impatto ambientale ed, in particolare se risulti al ministro interrogato che le autorità competenti intendono o meno prioritariamente favorire la riduzione massima possibile dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero per ottenere materia prima dai rifiuti nonché mediante la raccolta differenziata, come previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;

se risulti al ministro interrogato che nel caso in questione, la provincia di Roma abbia esercitato, ed in quale modo, le funzioni in materia di tutela dell'ambiente, di programmazione e di organizzazione dello smaltimento dei rifiuti e di controllo delle emissioni atmosferiche ad essa attribuite dall'articolo 19 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e dall'articolo 20 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;

se tale impianto rientri nei limiti di cui alla normativa regionale in materia di smaltimento dei rifiuti relativamente alla distanza dai nuclei abitati;

se risulti al ministro interrogato che la regione Lazio intenda intervenire presso il comune Colleferro per richiedere una immediata sospensione dei lavori al fine di dare seguito alla stessa mozione di moratoria approvata dal consiglio regionale della passata legislatura;

quali iniziative intenda adottare il Governo, nelle sue funzioni di vigilanza, per accertare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani.
(4-32193)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il governo cinese ha reagito con estrema durezza alla decisione della Santa Sede di canonizzare 112 martiri in Cina proprio il 1° ottobre, giorno della Festa Nazionale della Repubblica popolare cinese;

malgrado la richiesta di perdono avanzata l'indomani dal Papa per eventuali errori commessi dalla Chiesa cattolica nei confronti della Cina, la vicenda rende ancor più arduo il difficilissimo cammino verso una normalizzazione delle relazioni fra Cina e Santa Sede;

la mancanza di relazioni, e quindi di contatti ufficiali, mette in posizione di ancor più grave pericolo e di minori libertà la piccola comunità cristiana ancora esistente in Cina;

l'Italia viene considerata dalle Autorità cinesi, in materia di diritti alla libertà religiosa, interlocutore preferenziale, anche per la venerazione di cui ancor gode nel Paese, dopo 500 anni, Padre Matteo Ricci, missionario di Macerata i cui resti sono ancor oggi oggetto di culto a Pechino;

tale qualità di interlocutore preferenziale è rafforzata sia dalla inesistenza di un nostro significativo passato coloniale che dalla consapevolezza degli stretti rapporti che intercorrono tra le Autorità italiane e quelle della Santa Sede;

la situazione dei cristiani di Cina viene seguita con preoccupazione in Italia a causa dei provvedimenti che ancora oggi limitano, in quel Paese, la loro libertà;

quali iniziative intenda prendere:

per manifestare concretamente alle autorità cinesi la propria attenzione per le

vicende della comunità cristiana in Cina nel quadro della tutela delle minoranze e dei diritti di libertà;

per facilitare la ripresa dei contatti fra Cina e Santa Sede, in vista di progressi sul cammino della normalizzazione dei loro rapporti.

(2-02679) « Michelini, Giovanni Bianchi, Boato, Burani Procaccini, Calderoli, Cicu, Dalla Chiesa, Teresio Delfino, Fioroni, Follini, Frattini, Giovanardi, Giuliano, Grillo, Manca, Mantovano, Marotta, Masi, Massidda, Micciché, Monaco, Nicolini, Pisanu, Pivetti, Rossetto, Sanza, Saraca, Scajola, Selva, Vito, Aprea, Buontempo, Cè, Ciani, Deodato, Floresta, Fontan, Galeazzi, Guidi, Landi di Chiavenna, Lucchese, Mancuso, Palumbo, Prestigiaco, Risari, Saponara, Savarese, Voglino ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

OCCHETTO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia, che è tradizionalmente tra i sostenitori del programma delle Nazioni Unite per il controllo delle droghe (Undcp), nonché tra i promotori della strategia posta in essere da tale organismo per combattere la droga, si è impegnata in diverse occasioni a sostenere lo sforzo del programma attraverso uno stanziamento straordinario ed aggiuntivo rispetto al contributo volontario versato da decenni;

in questa direzione vanno, come già ricordato con l'interrogazione a risposta in Commissione n. 5-05971, presentata dall'interrogante in data 12 marzo 1999, una serie di precise manifestazioni di volontà politica di autorità ed organi competenti dello Stato italiano, tra cui si ricorda:

a) la lettera inviata il 16 settembre 1998 al Ministro Dini dal Vice Presidente

del Consiglio dei ministri pro tempore Veltroni;

b) gli ordini del giorno accolti dal Governo ed approvati da entrambe le Commissioni affari esteri dei due rami del Parlamento in occasione dell'esame del bilancio 1999, nei quali compare un inequivocabile indirizzo al Governo volto a destinare all'Undcp un contributo straordinario non inferiore a 30 miliardi nel biennio 1999-2000;

c) la pubblica dichiarazione rilasciata l'11 dicembre 1998 a Vienna dal Vice Presidente del Consiglio dei ministri, Sergio Mattarella, che ha ribadito l'intenzione del Governo italiano di garantire un contributo straordinario all'Undcp nel biennio 1999-2000 a sostegno dello sforzo del programma nella lotta contro la droga e come segno di riconoscimento del lavoro del direttore esecutivo del programma stesso;

in risposta alla citata interrogazione n. 5-05971, il Governo ha dichiarato, nella seduta della III Commissione della Camera del 25 marzo 1999, che, una volta approvato « il disegno di legge C. 5324 sul riordino della carriera diplomatica e prefettizia, nel cui articolato è inserita la norma che prevede uno spostamento dal Fondo per il credito di aiuto alla cooperazione a dono, (...) in due anni sarebbe possibile contribuire all'Undcp con una somma vicina ai 30 miliardi »;

il citato disegno di legge è stato definitivamente approvato dal Parlamento e la norma in esame è ora contenuta nell'articolo 8 della legge 28 luglio 1999, n. 266;

nonostante l'approvazione del predetto provvedimento, non è stato dato seguito ai menzionati impegni, se non tramite un aumento del contributo ordinario, peraltro assorbito dall'aumento del dollaro;

tale situazione contrasta palesemente con gli impegni assunti formalmente (ed in più sedi) dal Governo, nonché con una

esplicita volontà politica espressa nei citati atti di indirizzo votati dal Parlamento —:

se il Governo intenda finalmente, in coerenza con gli impegni assunti in varie sedi, dare attuazione agli indirizzi votati dal Parlamento, anche al fine di evitare che determinate posizioni possano apparire in spregio alle chiare indicazioni parlamentari;

se ritenga possibile che l'Italia contribuisca all'Undcp, a decorrere dal biennio 2001-2002, con una somma non inferiore ai 30 miliardi, aggiuntiva rispetto al contributo ordinario. (5-08399)

Interrogazioni a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il governo iracheno ha annunciato che non intende avvalersi più della valuta statunitense per gli scambi con l'estero ma altre divise di cui l'euro, decidendo altresì di favorire le società dei paesi che si sono espressi contrari all'embargo;

la Francia e la Russia stanno assumendo atteggiamenti differenziati rispetto ai paesi che insistono per il rigoroso mantenimento dell'embargo;

i francesi in particolare, sembra abbiano già predisposto voli di linea per l'Iraq senza chiedere perciò alcuna autorizzazione alla commissione per le sanzioni dell'ONU;

anche la Cina e la Russia ritengono che per quanto riguarda il trasporto di passeggeri e di aiuti umanitari non occorran autorizzazioni ma sia sufficiente una semplice comunicazione;

da tale situazione scaturisce, quindi, l'infrazione delle sanzioni da parte di tre Paesi membri del consiglio di sicurezza dell'ONU, per consentire l'invio di medicinali e personale medico per frenare la decimazione della popolazione soprattutto

infantile a causa delle malattie contratte e dell'impossibilità di usufruire di misure minime assistenziali;

il 28 settembre 2000, anche la Giordania ha inviato un aereo civile con membri del governo e del Parlamento, unitamente a medici e aiuti umanitari;

il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati hanno approvato due mozioni con le quali impegnano il Governo a intraprendere iniziative finalizzate alla revoca dell'embargo, a rafforzare la rappresentanza diplomatica italiana a Baghdad e a realizzare iniziative per affrontare le emergenze in campo sanitario ed alimentare verso le persone in pericolo di vita —:

quali iniziative siano state finora assunte dal Governo italiano per sostenere una campagna umanitaria;

quali misure siano state adottate in sede internazionale per porre fine al dramma del popolo iracheno, afflitto da malattie e da carenze alimentari;

se siano stati attivati rapporti con l'Iraq come previsto dalle mozioni approvate dai due rami del Parlamento.

(4-32185)

BERGAMO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo i dati forniti dall'associazione degli imprenditori italiani presenti in Albania, le autorità italiane nel corso di quest'anno hanno rilasciato ai trasportatori albanesi 9000 permessi per transitare sul territorio italiano;

tale cifra ha raggiunto, già a settembre 2000, il tetto massimo fissato dalle nostre autorità mentre gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Albania sono sensibilmente intensificati, anche perché gli imprenditori italiani rappresentano circa l'80 per cento degli investitori stranieri in quel Paese;

la mancata concessione di nuovi permessi ha bloccato il traffico di entrata ed uscita arrecando un grave danno economico al sistema di scambio —:

se non ritengano opportuno intraprendere immediate ed idonee iniziative per rimuovere il blocco degli scambi commerciali tra l'Italia e l'Albania. (4-32186)

BARRAL. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

due nostri connazionali, Alfredo Borgia e Laura Starace, in data 1° settembre 2000 hanno vissuto un'avventura allucinante di 48 ore per poter rientrare dalla Malesia in Italia;

la Malaysia Airlines, vettore che avrebbe dovuto trasportarli a Roma, ha infatti riservato loro un trattamento mortificante e discriminatorio, costringendoli — a causa di guasti ripetuti agli apparecchi e irreperibilità del comandante — ad attendere alcune ore nell'aeroporto della città di Kota Kinabalu, nel Borneo Malese ed in seguito — cosa ancor più grave — ad oltre 24 ore di sosta forzata nell'aeroporto di Kuala Lumpur;

il tutto è stato aggravato dal fatto che per poter rientrare in Italia, non hanno più potuto usufruire, a causa di inadempienze della Malaysia Airlines, del volo da loro acquistato Kuala Lumpur-Roma bensì di un massacrante — vista le ulteriori ore di attesa presso l'aeroporto di Vienna — Kuala Lumpur-Vienna-Roma;

la cosa in assoluto più odiosa è stata però la discriminazione a scopo ritorsivo che i nostri due concittadini hanno dovuto subire ad opera del personale della Malaysia Airlines, che — a differenza del trattamento riservato a tutti gli altri passeggeri bloccati all'aeroporto di Kuala Lumpur, ma alloggiati in alberghi di lusso ubicati nel centro della capitale malese ed assistiti in ogni loro bisogno — li ha costretti ad alloggiare in un albergo di infima categoria ubicato nei pressi dell'aeroporto, sporco e

mal gestito, dal quale sono presto letteralmente fuggiti per passare un'intera giornata in aeroporto in attesa di potersi imbarcare —:

quali iniziative, eventualmente di carattere normativo, intende adottare per tutelare il turismo italiano all'estero ed evitare che si ripetano situazioni quale quella descritta. (4-32194)

* * *

AMBIENTE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, il Ministro per i beni e le attività culturali, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere, premesso che:

il 9 aprile 1999 il consiglio comunale di Avigliano (Potenza) con voto unanime accoglie la proposta avanzata dalla Ivpc4 srl di Avellino per l'installazione di una centrale elettrica da fonte alternativa eolica nel proprio territorio comunale;

la Ivpc4 srl ha individuato come sito per la localizzazione degli impianti la dorsale lungo le pendici del monte Carmine in agro di Avigliano;

data 6 agosto 1999 avviene l'approvazione del progetto da parte del Dipartimento sicurezza sociale e politiche ambientali — ufficio compatibilità ambientale della regione Basilicata ritenendo che non debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

nel frattempo nell'ambito della comunità di Avigliano cresce la preoccupazione circa la inopportunità e la incompatibilità ambientale di tale impianto;

in data 6 dicembre 1999 viene rilasciata da parte del comune di Avigliano la concessione edilizia;